

## **PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

Il presente Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali, elaborato tenendo conto della normativa vigente ed in particolare dei “Suggerimenti operativi per la stesura del piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola” (Miur, Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017), nasce dall’esigenza di definire pratiche condivise tra le varie scuole dell’istituto comprensivo al fine di prevenire e gestire eventuali condotte che possano comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici.

Si tratta di un documento flessibile che pertanto può essere aggiornato, modificato o integrato qualora se ne ravveda la necessità.

Esso contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti:

- Il Piano Generale della scuola
- Il Piano Individuale
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici (insegnanti, personale ATA, Dirigenza).

### **FINALITÀ**

Il Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali si propone di:

- definire pratiche condivise nelle scuole appartenenti all’IC Rizzoli in tema di prevenzione e gestione di crisi comportamentali;
- dare indicazioni sul modo di affrontare le crisi in modo specifico, organizzato e competente;
- permettere ai singoli alunni, agli insegnanti e al personale non docente di non ritrovarsi in balia di accadimenti non usuali e, nel caso, saperli gestire;
- delineare azioni e compiti per garantire la sicurezza di tutti;
- favorire un clima di attenzione alle relazioni in modo da prevenire e rimuovere eventuali ostacoli che possano portare a crisi;
- costruire un contesto favorevole al riconoscimento di segnali che possano portare a crisi.

### **ALLEGATI:**

- Allegato 1 Verbale di descrizione crisi comportamentale
- Allegato 2 Verbale di chiamata al 118
- Allegato 3 Analisi funzionale della crisi comportamentale
- Allegato 4 Verbale di avviso alla famiglia
- Allegato 5 modello di autoriflessione
- Allegato 6 Modello Piano Individuale
- Allegato 7 Modello dell’analisi della situazione dell’Istituzione Scolastica

## **PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

Con l'espressione Crisi Comportamentale si intendono comportamenti "esplosivi" che un numero crescente di bambini e ragazzi presenta sia a scuola, sia a casa, sia in altri contesti di vita. Le Crisi comportamentali vengono segnalate sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati che vivano relazioni familiari gravemente conflittuali, che abbiano difficili storie di pre-adozione alle spalle, come pure in ragazzi esposti a modelli comportamentali violenti, reattivi, aggressivi.

Le crisi comportamentali non sono intenzionali, nel senso che non sono consapevoli e sono generate da condizioni di fragilità degli alunni che le mettono in atto e sono mantenute attive in relazione alle risposte del contesto. Se le risposte del contesto, involontariamente, rendono efficaci le crisi rispetto alle ragioni che le hanno innescate, ecco che esse si ripresenteranno. Quindi è necessario capire qual è la funzione cui una crisi comportamentale assolve e come ripristinare comportamenti corretti

Si tratta di comportamenti che si esprimono soprattutto nella difficoltà di stare alle regole e nel mettere in atto condotte che possono comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici.

In genere, il soggetto che le manifesta non sceglie volontariamente di colpirsi, di colpire o di distruggere. Tali crisi sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

L'alunno si comporta manifestando crisi di rabbia per:

- a. incapacità di ottenere in altro modo quello che vuole;
- b. bassa tolleranza alla frustrazione e mancato autocontrollo;
- c. inadeguata capacità di mediazione e contrattazione;
- d. insufficiente capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui.

Pertanto le difficoltà sono soprattutto comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo, di aggressività, di impulsività, di stima di sé.

Il Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali è uno strumento fondamentale per consentire alle scuole di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente.

Un Piano è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:

- Il Piano generale, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola;
- Il Piano individuale, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali.

## PIANO GENERALE

### COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI.

Si ritiene estremamente importante considerare il dovere che ha la scuola di garantire la sicurezza sia del personale scolastico che degli alunni. È quindi necessario che, nel momento in cui si crea un pericolo, venga attuato un intervento ben organizzato, nel corso del quale ciascuno sappia cosa deve fare e come deve farlo. Nel corso di una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo ad essere in pericolo è l'alunno stesso, che rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche che derivano da un eccesso di stress. Sono inoltre in pericolo gli altri alunni, sia dal punto di vista fisico, per il rischio aggressioni, sia dal punto di vista psicologico, per la paura, il senso di minaccia, l'insicurezza determinata dalla crisi. Sono in pericolo inoltre gli insegnanti, anch'essi dal punto di vista fisico ed emotivo. È quindi necessario che l'alunno venga messo in condizioni di non farsi male e di non far male ad altri.

#### Cosa devono fare gli insegnanti

Il Dirigente Scolastico deve essere informato	entro la giornata
In che modo?	tramite chiamata/ mail istituzionale/di persona
La famiglia dell'alunno deve essere informata	entro la giornata, possibilmente a conclusione della giornata scolastica
In che modo?	tramite diario o chiamata telefonica o eventuale colloquio al ritiro dell'alunno
Il modello di registrazione di ciò che è accaduto durante la crisi, <b>Allegato 1</b> , va compilato	in giornata o il giorno successivo alla crisi
Il modello d'infortunio (della scuola) va compilato	sempre in caso d'infortunio, anche senza denuncia da parte delle famiglie
Il piano Individuale deve essere redatto entro	due settimane dalla prima crisi
La presentazione alla famiglia avviene	entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura

## Cosa fare durante la fase acuta della crisi

DOCENTI CON COLLABORATORI	L'AUSILIO DEI	<ul style="list-style-type: none"><li>-non perdere il controllo di sé stessi;</li><li>-mantenere il controllo della classe;</li><li>-far avvisare tempestivamente un collaboratore scolastico;</li><li>-non usare toni di voce concitati;</li><li>-evacuare la classe se necessario;</li><li>-mai usare un linguaggio aggressivo, giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, manifestando paura o rabbia;</li><li>-salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi;</li><li>-mettere in sicurezza l'alunno, i compagni, gli arredi e i beni scolastici;</li><li>-allontanare, appena possibile, l'alunno dalla classe e condurlo in un ambiente rassicurante (la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria) per assicurare la privacy necessaria in un momento in cui non è padrone di sé stesso limitando le situazioni lesive della sua dignità;</li><li>-avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite riportando con chiarezza l'evento;</li><li>-mettere in atto pratiche di:<ul style="list-style-type: none"><li>• contenimento emotivo-relazionale</li><li>• contenimento ambientale</li><li>• contenimento fisico</li><li>• gestire i rapporti con le famiglie</li></ul></li></ul>
---------------------------------	------------------	---

### Contenimento emotivo-relazionale

Il contenimento deve essere prima di tutto emotivo e relazionale. Gli adulti che si rapportano con i bambini e i ragazzi che manifestano crisi comportamentali devono instaurare prima di tutto un rapporto positivo con loro, presentandosi come figure adulte di riferimento calme e contenute.

Si deve cercare di creare contenimento emotivo attraverso attività di prevenzione, mettendo in atto tutte quelle azioni che possono essere utili a evitare che la crisi si potenzi mediante l'introduzione di elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata e che forniscono all'alunno possibilità di "re-indirizzare" il proprio comportamento prima di esplodere.

Si tratta quindi di anticipare la crisi e comprendere come agire fin dal momento in cui l'alunno inizia a dare segni di accumulo della tensione o di insofferenza o di disagio o di aggressività, ecc.

### **Contenimento ambientale**

Per "contenimento ambientale" si intendono quelle modalità di intervento che possono servirsi dell'ambiente fisico (e del comportamento di altre persone), come elemento di depotenziamento o di "delimitazione" della crisi. Consiste nel mettere in atto modalità di intervento che diminuiscano la possibilità di coinvolgere l'alunno o i presenti in eventi traumatici. Il "contenimento ambientale" include l'"allontanamento" dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui sta accumulando tensione. Non si tratta di una punizione ma di una strategia per abbassare il livello di tensione. L'eventuale separazione dell'alunno dal contesto classe ha sempre e soltanto la funzione di consentirgli di calmarsi.

L'ambiente prescelto come luogo di compensazione e di scarico (ad esempio un'aula della scuola) dovrà avere delle caratteristiche tali da poter effettivamente assolvere ad una funzione di rilassamento, di progressiva ripresa di contatto con la realtà, di comunicazione; dovrà essere accogliente (ad esempio con l'angolo morbido) e fornire la possibilità di ascoltare musica o svolgere attività che l'alunno predilige.

### **Contenimento fisico**

Il contenimento fisico è l'ultima delle strategie che può essere messa in campo durante una crisi, ed è la più complessa, è sempre comunque un momento emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto, pertanto è da utilizzare solo:

- quando ogni altra tecnica di contenimento sia fallita;
- quando vi siano degli evidenti rischi per l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.

Esistono poi situazioni in cui si rende necessario il ricorso alle Forze dell'ordine e/o al personale sanitario del 112, in quanto gli insegnanti non sono compresi nelle categorie professionali obbligate ad affrontare situazioni che mettano a repentaglio l'incolumità fisica (come invece sono le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, ecc)

### **Limiti e condizioni di un eventuale contenimento fisico**

Il contenimento fisico è sempre emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Ciò va tenuto ben presente e deve prevedere dei percorsi di accompagnamento psicologico.
Le modalità con cui l'alunno viene contenuto devono essere sicure e gestite in modo competente.
In nessun caso si può mettere in pericolo l'alunno, il rispetto personale e la dignità non possono mai essere compromessi.
Tali modalità vanno chiarite preventivamente con la famiglia.
L'uso ripetuto del contenimento (anche fisico), dopo tre o quattro mesi dall'avvio del Piano Individuale di Prevenzione, potrebbe essere indice di una non idonea strutturazione del piano stesso quindi suggerire la necessità di una revisione.

## Cosa fare dopo la crisi

In seguito alla crisi si dovrà rielaborare il vissuto sia negli allievi sia nei docenti.

Il debriefing pedagogico-didattico ha lo scopo di “ricucire” il tessuto relazionale della classe consentendo lo scarico di tensione e la riattivazione dei rapporti.

L'allievo che ha manifestato la crisi dovrà, nel concreto, essere aiutato a riprendersi assicurandogli il tempo necessario.

In seguito si dovrà attivare un colloquio su ciò che è accaduto per rielaborare il vissuto tramite strumenti espressivi (ad esempio pittura) o narrativi/simbolici (storie sociali).

Si dovrà curare molto il rientro in classe in modo che avvenga in modo accogliente per cercare di recuperare normalità.

Con la classe e i compagni che hanno assistito a parte della crisi è auspicabile fermarsi e rielaborare quanto vissuto.

Per qualsiasi età è necessario che sia assicurata ai bambini e ai ragazzi la possibilità di parlare dell'accaduto, utilizzando però un linguaggio accettabile, non giudicante e non colpevolizzante verso l'allievo in crisi.

## Come vanno gestiti i rapporti con le famiglie

Gli insegnanti avvisano la famiglia del ragazzo in crisi secondo le modalità convenute cioè entro la stessa giornata in cui si è verificata la crisi.

Gli insegnanti non possono “sfogarsi” con le famiglie (né con quella del ragazzo in crisi né con le altre).

In ogni occasione, i docenti devono curare la protezione della riservatezza dell'alunno in crisi.

## Compiti del Dirigente Scolastico

Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali i punti relativi alle crisi comportamentali ed acquisire le relative delibere.	
Promuovere e organizzare incontri di formazione per tutto il personale, docente e non docente, dell'Istituto comprensivo.	
Provvedere a dare comunicazione della crisi:	<ul style="list-style-type: none"><li>• Alla ASST in caso di alunno certificato;</li><li>• Ai Servizi Sociali in caso di alunno seguito;</li><li>• Alla Procura dei Minori in caso di necessità.</li></ul>
Acquisire, visionare e verificare la documentazione redatta dai docenti	Stabilire le date e le modalità di consegna; darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazioni o dettagli;

	dare un feedback ai docenti.
Verificare che l'assicurazione della scuola sia adeguata al livello di gravità della situazione.	
Prendere eventuali contatti con l'Avvocatura dello Stato per chiarire profili di responsabilità, limiti e competenze.	
Suggerire ai docenti e favorire l'attivazione di modalità di organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche degli alunni che manifestano crisi comportamentali, in modo da consentire le diverse attività di prevenzione e di gestione previste nei Piani Individuali.	
Interessarsi di organizzare uno spazio scolastico nel quale sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo.	

### **Compiti degli Organi Collegiali**

Esaminare le situazioni di crisi comportamentale e garantire supporto didattico all'azione dei docenti coinvolti, partecipando all'organizzazione delle diverse attività previste dal Piano.
Programmare ed attuare attività di costruzione e di mantenimento di un buon clima.
Inserire all'ordine del giorno di ciascun Organo Collegiale il tema delle crisi comportamentali con esame delle situazioni e valutazione degli interventi effettuati.

### **Attività di prevenzione e di supporto per lo sviluppo di comportamenti interpersonali positivi.**

Incontri di consulenza con personale esperto sui temi delle relazioni interpersonali e sul ruolo genitoriale
Progetti destinati a gruppi classe per lo sviluppo di modalità relazionali positive
Attività di formazione del personale docente.

### **Forme di collaborazione/cooperazione tra alunni**

Le attività didattiche, in ogni classe, devono prevedere forme di collaborazione tra alunni.	Cooperative learning, peer to peer, tutoraggio e lavori di gruppo.
--	--

## **Individuazione e sviluppo dei talenti individuali; pluralità dei linguaggi; diversi stili cognitivi**

Individuazione di attività che consentano di far emergere capacità e possibilità negli alunni, soprattutto in quelli difficili, in modo da formare identità positivamente connotate
---

Potenziamento dell'attività fisica
------------------------------------

Utilizzo delle nuove tecnologie
---------------------------------

### **Il Piano Individuale viene redatto, anche in forma sintetica, dal Consiglio di Classe/Equipe.**

- all'ingresso a scuola di un alunno che è stato segnalato dalla scolarità precedente, dalla famiglia, o dai curanti, come soggetto a possibili crisi comportamentali.
- entro due settimane dalla comparsa della prima crisi, anche in forma sintetica, secondo *l'allegato 7*.

In caso di alunni certificati, il Piano Individuale costituisce parte integrante del PEI e viene redatto ed approvato nel Gruppo Operativo.

In caso di alunni BES, il Piano individuale fa parte integrante del PDP e viene redatto ed approvato da scuola, famiglia e assistenti sociali, ove coinvolti.

Il Piano Individuale è costituito da molteplici aspetti, tra cui, in linea generale, emergono come più rilevanti:

- osservazione e valutazione funzionale (cosa fa l'alunno e per quale motivo);
- programmazione e attuazione di interventi proattivi per l'alunno e per la classe (costruzione del sentimento positivo di sé stessi e degli altri, costruzione di gruppi inclusivi, sviluppo delle potenzialità e delle caratteristiche individuali, rispetto e amicizia, attività peer to peer, ...);
- individuazione delle abilità/capacità che sono carenti nell'alunno (ad esempio: capacità di comunicazione, di self-control, di attendere il turno o il momento adatto, tolleranza alla frustrazione, etc.) e attivazione di percorsi didattici per stimolarle;
- attivazione di un efficace sistema che rinforzi i comportamenti positivi (token economy);
- riconoscimento di modifiche da apportare nella strutturazione dei tempi, degli spazi e delle attività scolastiche, in modo da diminuire le tensioni, creando un ambiente, per quanto possibile, amichevole;
- identificazione di un nucleo chiaro ed essenziale di regole adatte al livello di ciascun ragazzo in difficoltà (contratto educativo);
- riflessione dei singoli docenti e del consiglio di classe sugli stili relazionali, comunicativi, di insegnamento adottati in classe e individuazione di stili con maggiori potenzialità autorevoli e non impositivi;
- valutare la necessità da parte dell'alunno di trovarsi in situazioni ben organizzate e preventivabili (routine delle attività).



**ALLEGATO 1****VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE**

<b>ISTITUZIONE SCOLASTICA:</b>		
<b>PLESSO SCOLASTICO:</b>		
<b>alunno:</b>	<b>data:</b>	<b>osservatore/osservatori</b>
<b>PERSONALE COINVOLTO:</b>		
<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>	
	Contenimento emotivo/fisico	
	Contenimento ambientale	
	Comunicazione al Dirigente Scolastico	
	Gestione della classe	
	Comunicazione (famiglia/118/servizi)	
ORA DI INIZIO DELLA CRISI		
ORA DI FINE DELLA CRISI		
E' STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SI' NO	
E' STATO CHIAMATO IL 112?	SI' NO	
Se è stato chiamato il 112 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello 2)		

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SI' NO	Codici ICD10 /ICD9
L'alunno assume farmaci particolari?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se prende farmaci sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SI' NO	Se sì, dire quali

L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SI' NO	Se sì, dire quali
Vi sono accordi pregressi tra scuola e: - Famiglia - Servizi sociali - Curanti - ...	SI' NO	Se sì, dire quali

Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi	
<b>Locali scolastici</b>	Aula della propria classe/corridoio/bagno/palestra/ingresso/scale/cortile/altre aule/laboratorio di...
<b>Attività scolastica in corso</b>	Lezione frontale/intervallo/educazione motoria Spostamento tra ambienti/esercitazione/lavoro di gruppo Lavoro individuale/compito in classe
<b>Mezzo di trasporto scolastico</b>	Pullman per gita
<b>Contesto extrascolastico ma durante attività scolastica</b>	Visita didattica / in strada durante un spostamento con la classe / campo sportivo
<b>Altri contesti</b>	

Livello di intensità del comportamento				
	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Urla				
Calcchia				
Morde se stesso				
Morde gli altri				
Salta				
Strattona i compagni				
Tira pugni contro persone				
Tira pugni contro oggetti				
Si strappa i capelli				
Strappa i capelli ad altri				
Sbatte la testa contro il muro o il pavimento				

Si strappa i vestiti				
Strappa i vestiti agli altri				
Si graffia				
Graffia gli altri				
Utilizza un linguaggio volgare, lancia insulti				
Minaccia gli altri				
Distrugge oggetti				
Lancia oggetti senza mirare nessuno				
Lancia oggetti contro gli altri				
Mette le dita negli occhi ad altri				
Aggredisce sessualmente				
.....				

<b>Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi (intensità)</b>					
	Bassissima	Bassa	Media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Sviene					
Sanguina da ferite autoinferte o casuali					
Riporta lividi o contusioni					
.....					

<b>Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi</b>		
Descrizione dei danni	Quantificazione	Osservazioni
Al termine della crisi l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, quali?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 118 o del Pronto Soccorso?		
L'alunno ha danni agli abiti?		
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno?		
Ferite o contusioni riportate da docenti?		
Ferite o contusioni riportate da allievi?		
Ferite o contusioni riportate da altro personale scolastico o extrascolastico?		
Rottura di vetri/ sedie/tavoli/porte/armadi...		

Danni a dotazioni informatiche		
Danneggiamento di libri propri o di altri		

Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli.	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descriverli.	
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione? Se sì, dire quali e con quale esito.	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia.	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Erano presenti i compagni? Se sì, cosa stavano facendo?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi?	

Quali e quanti adulti sono intervenuti, qual è stato il compito di ciascuno?	
Cosa è stato detto all'alunno?	
Quali indicazioni sono state date ai compagni (se erano presenti?)	
Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'alunno?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	
....	

Data di compilazione: \_\_\_\_\_

firma: \_\_\_\_\_

<b>La famiglia è stata verbalmente informata:</b>
<input type="checkbox"/> Durante la crisi
<input type="checkbox"/> Subito dopo la crisi
<input type="checkbox"/> Entro la fine della giornata scolastica.
<b>La famiglia è stata contattata da:</b> Secondo quanto definito dal piano generale, la presente scheda compilata per le parti di interesse viene:
- Allegata al registro
- Inviata al Dirigente Scolastico secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale
- Inviata alla famiglia secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale

Data \_\_\_\_\_

Nome e firma leggibile di chi ha provveduto agli adempimenti sopra riportati

---

**ALLEGATO 2****VERBALE DI CHIAMATA AL 118**

<b>ISTITUZIONE SCOLASTICA:</b>	
<b>PLESSO SCOLASTICO:</b>	
ALUNNO	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
Nomi dei genitori o chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta dell'operatore	
Arrivo dell'ambulanza	
<b>Se l'alunno viene trasportato al pronto soccorso:</b>	
chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
Se sono i genitori il verbale finisce qui	
Se è un insegnante che ha accompagnato l'alunno, proseguire:	
A quale Pronto Soccorso si viene trasportati?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno viene ricoverato?	SI NO
Se l'alunno non viene trasportato al Pronto Soccorso: Allegare la documentazione	
Cosa dicono i paramedici (o il medico)?	
Allegare la documentazione	

Data e firma del compilatore

---

### ALLEGATO 3

#### VERBALE DI AVVISO ALLA FAMIGLIA

La famiglia è stata verbalmente informata:	Osservazioni
Durante la crisi	
Subito dopo la crisi	
Entro la fine della giornata scolastica.	
La famiglia è stata contattata da:	
- Secondo quanto definito dal piano generale, la presente scheda	
- compilata per le parti di interesse viene:	
- Allegata al registro	

Data \_\_\_\_\_

Nome e firma leggibile di chi ha provveduto agli adempimenti sopra riportati

\_\_\_\_\_



## ALLEGATO 4

### ANALISI FUNZIONALE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE

Cosa è accaduto subito dopo la crisi	
Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto? (luci pulsanti, confusione, condizioni non strutturate...)	
L'alunno ha ottenuto qualcosa che poteva desiderare?	
C'era tensione nel contesto? Qualcuno litigava? Qualcuno è stato aggressivo nei suoi confronti?	
L'alunno ha ottenuto attenzione?	
L'alunno si è ritrovato in una situazione inaspettata o nuova per lui/lei?	
L'alunno poteva avere una necessità fisica che non era in grado di esprimere?	
C'era un insegnante nuovo?	
L'alunno stava facendo qualcosa di molto difficile per lui?	
L'alunno era appena stato rimproverato per qualcosa?	
L'alunno era stato deriso o preso di mira dai compagni?	
L'alunno era stato lasciato senza indicazioni e non sapeva cosa fare?	
...	

<b>Elaborazione di ipotesi sulla funzione/funzioni della crisi</b>	
Funzione di evitamento	Dire di cosa
Funzione di ottenimento	Dire di cosa
Funzione di scarico della tensione	Dire determinata da cosa
Funzione di "sostituzione" di capacità comunicative assenti	
Funzione di scarico di problemi emozionali	
<b>Descrizione delle procedure di de-escalation attuate:</b>	
1)	2)
3)	4)
Adulti coinvolti in questa fase:	

<b>Gestione della fase esplosiva della crisi</b>	
Il ruolo di <i>crisi manager</i> è stato assunto da:	Altri adulti presenti:
<b>Descrizione delle procedure di debriefing pedagogico-didattico</b>	
Si è parlato della crisi con la classe? Se sì, come si è parlato, se no, perché?	
Se il livello cognitivo dell'alunno consente un colloquio sull'accaduto, riportare i punti salienti di tale colloquio e chi lo ha sostenuto	
Quali strategie sono state messe in atto per consentire alla classe di scaricare la tensione sull'accaduto?	
.....	

**Data di compilazione:** \_\_\_\_\_

**Firma:** \_\_\_\_\_

**ALLEGATO 5**

<b>Scheda di auto-riflessione</b>		
<b>Alunno</b>		
<b>Classe</b>		
<b>data</b>		
<b>Io mostro questi comportamenti, soprattutto quando sono stressato:</b>		
<b>comportamento</b>	<b>Frequenza (spesso/di rado/mai)</b>	<b>motivazione</b>
Vado in collera facilmente		
Rompo qualcosa		
Urlo contro qualcuno		
Reagisco subito senza pensare		
Scappo via		
Prendo a pugni oggetti o superfici		
Sbatto le porte		
Spingo via le persone		
Strattono le persone		
Uso parolacce		
Insulto le persone		
Colpisco me stesso		
Colpisco con forza le persone		
Bevo alcolici		
Altro		
<b>Le cose che "Mi fanno scattare"</b>		
Se gli altri non mi ascoltano		
Se c'è troppo rumore		
Se sono da solo		
Se non ottengo quello che voglio		
Se mi sembra che non mi capiscano		
Se mi annoio		
Se mi pare che gli altri ridano di me		

Se mi sento escluso		
Se non riesco a fare qualcosa che gli altri riescono a fare		
Se gli altri non fanno quello che dico		
Se mi sento troppo sotto pressione		
Se mi sento tradito		
Se aspettavo qualcosa che non succede		
Se qualcuno mi aggredisce verbalmente o fisicamente		
Se ho paura		
Se penso che gli altri pensano che io abbia paura		
Se mi sembra di non avere controllo su quello che accade		
Se si cerca di impormi qualcosa		
Se qualcuno tocca le mie cose		
Se sono geloso		
<b>I miei segnali di allarme</b>		
Divento rosso in faccia		
Sudo		
Stringo i pugni		
Digrigno i denti		
Alzo il tono della voce		
Vado vicinissimo a quelli che mi danno fastidio		
Comincio ad agitarmi e mi muovo		
Respiro in modo affannoso		
Salto		
.....		
<b>Quello che mi calma</b>		
Potermene stare per conto mio		
Ascoltare la mia musica		
Disegnare		
Correre		
Parlare con gli amici		
Distruggere qualcosa		
Dipingere		
Fare sport ...		

....		
<b>Cosa vorrei che gli adulti facessero quando entro in crisi:</b>		
Ascoltarmi		
Parlarmi con voce bassa		
Darmi una pausa per stare per conto mio		
Lasciarmi andare a		
Lasciarmi in pace		
...		
<b>Cosa gli adulti non dovrebbero fare quando entro in crisi:</b>		
Urlarmi contro		
Ricordarmi le regole		
Dirmi che sono malvagio		
Farmi sentire in colpa		
Starmi addosso ....		
Toccarmi		
Deridermi		
....		
<b>Cosa penso delle punizioni:</b>		
Più mi puniscono più mi arrabbio		
Mi fanno sentire un eroe con i compagni		
Non me ne importa		
Più di tanto non possono farmi		
...		

## ALLEGATO 6

### Modello di Piano Individuale

In caso di alunno certificato Legge 104, 170 o BES, il presente modello dovrà essere allegato rispettivamente al PEI o al PDP. Al momento della verifica, le linee di Intervento verranno modificate in funzione dei risultati riscontrati.

<b>Alunno/a:</b> .....	<b>Classe:</b> .....	<b>Plesso:</b> .....
Il Consiglio di classe, effettuato un congruo periodo di osservazione dell'alunno/a, sentito il parere favorevole della famiglia, che si impegna alla realizzazione del progetto educativo proposto, e di eventuali specialisti/ esperti (precisare), stila il seguente Piano di prevenzione e gestione di comportamenti problema.		
Comportamento/i da modificare ..... in forma prioritaria .....		
Funzione del comportamento .....		
Strategie per prevenire .....		
Strategie per estinguere .....		

Eventuali modifiche da apportare al contesto

Data per la verifica ed eventuale revisione .....

**IMPEGNI DELLA FAMIGLIA**  
La famiglia, consultata in data..... ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento con tale piano, consapevole della necessità di mantenimento di profili di comportamento omogenei tra tutti gli adulti, i familiari si impegnano a:

**In caso di alunno certificato e/o seguito da clinici privati o pubblici**

Il dott./la dott.ssa ....., in data ....., ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte si impegnano come segue:

È stata valutata la necessità di uso di farmaci per il controllo del comportamento?

**SÌ NO**

In caso sia necessaria la somministrazione di farmaci a scuola, il protocollo relativo è stato avviato in data .....



In caso di coinvolgimento dei servizi sociali:

**CONSIDERAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI**

I servizi sociali nelle persone di ..... hanno preso visione del presente piano di prevenzione e hanno espresso il seguente parere:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte si impegnano come segue:

**In caso di alunno certificato:**

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PEI dell'alunno in data .....

**In caso di alunno con Bisogni Educativi Speciali:**

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PDP dell'alunno in data .....

Firma per presa visione, condivisione ed accettazione:

Firma dei Genitori/ tutori .....

Firma dell'esperto/ Consulente .....

Firma dei docenti del C.d.C.	.....	.....
	.....	.....
	.....	.....
	.....	.....
	.....	.....

Firma del Dirigente scolastico .....

## **ALLEGATO 7**

### **Analisi della situazione dell'Istituzione Scolastica**

(da compilare al termine dell'anno scolastico)

Entità del problema delle crisi comportamentali e azioni attuate/programmate

Numero di alunni certificati che hanno manifestato crisi comportamentali nell'ultimo anno scolastico	
Numero di alunni non certificati che hanno manifestato crisi comportamentali nell'ultimo anno scolastico	
Di queste quante hanno causato lividi o contusioni (all'alunno stesso, ad altri alunni o a personale scolastico)	
Quante volte è stato necessario chiamare il 118 a causa di crisi comportamentali	
Quali danni ad arredi o attrezzature della scuola sono stati arrecati da alunni in crisi comportamentali?	
Le crisi comportamentali hanno generato tensioni nelle famiglie?	